

Gazzetta del Sud 6 Novembre 2019

## **«... dobbiamo sparare ad un ragazzo... un macello...»**

«Corrado non ti pare che noi siamo babbi. Vedi che io voglio mio fratello fuori, ma vedi che a mali estremi estremi rimedi. Io non mi spavento di mettermi qualcosa in mano e di farmi la galera con piacere. Gli dici a... di tagliare questa discussione con me».

È il 7 settembre del 2019, praticamente l'altro ieri, sono le otto e mezzo di sera. Domenico Mazzitello telefona a Corrado Campisi e, come scrive il gip nell'ordinanza, «... esternava le proprie rimozioni per non essere stato più impiegato in nessuna serata, così come Enzo, ovvero Gangemi Vincenzo». La telefonata è parecchio “nervosa”, Mazzitello minaccia chiaramente e ripetutamente il suo interlocutore, in un altro passaggio per esempio gli dice: «... ma ti sembra che le cose non le sappiamo? o che siamo stupidi? quello scaltro sei tu... Corrado...». Poi otterrà il suo scopo, ovvero tornerà in pista nell'ambito della sicurezza dei locali notturni.

E in un altro contesto, quando il gip Marino parla delle rapine compiute dal gruppo, cita intercettazioni relative a Schepis ed Esposito, per far capire la loro pericolosità futura in relazione al possesso di armi. Schepis per esempio dice a giugno scorso: «io stamattina sono uscito con quel pensiero... sono andato da quello e mi sono fatto dare quella cosa... ho detto me lo metto dentro non si sa mai... un bordello combinato».

Dal canto suo Esposito, sempre a giugno, parlando con un'altra persona, afferma: «... dice dobbiamo sparare ad un ragazzo... abbiamo combinato un macello... intanto ci hanno sparato addosso... lo sai che ci hanno sparato addosso?... se mi prendevano anche in una gamba io gli tiravo una bomba».

**Nuccio Anselmo**